

## Laureati in ingegneria, il 28,1% è donna

Più donne ingegnere in Italia. Nel 2019, il 28,1% dei laureati in ingegneria è stato di sesso femminile, con la quota del 30% che sarà superata a breve. Crescono anche le iscritte all'albo di categoria, che sono ora il 16,1% del totale. Nel 2021, la percentuale si fermava al 10,8. I numeri sulle donne e l'ingegneria in Italia saranno presentati oggi nel corso dell'evento che avrà luogo nella sede del **Consiglio nazionale degli ingegneri**, durante il quale saranno premiate le tesi di laurea più brillanti in materie ingegneristiche realizzate da donne, nell'ambito del progetto del Cni «Ingenio al femminile». Da qualche anno, il centro studi del Cni analizza i numeri dell'ingegneria in rosa e oggi presenterà gli ultimi dati disponibili contenuti nel report «l'universo femminile nell'ingegneria italiana». Oltre alla presentazione dell'indagine e alla premiazione, il programma dell'evento prevede un focus dedicato al Pnrr e alla green economy.

«Quella italiana», si legge nella nota del Consiglio nazionale, «è sempre di più un'ingegneria al femminile. Nel 2019 il 28,1% dei laureati in ingegneria nel nostro paese è rappresentato da donne e le previsioni dicono che a breve si dovrebbe toccare la soglia del 30%. In forte aumento anche la quota di donne ingegnere iscritte all'albo: quest'anno rappresentano il 16,1% del totale, mentre nel 2010 erano appena il 10,8%».

«Le donne ingegnere», le parole di Armando Zambrano, presidente Cni, «ormai rappresentano una realtà del paese e del nostro sistema ordinistico. Basti pensare che l'incremento di iscritti all'albo che abbiamo registrato quest'anno è dovuto in gran parte all'aumento delle iscrizioni delle donne ingegnere. Come Cni abbiamo sempre avuto una particolare attenzione alla componente femminile e non è un caso se il progetto "Ingenio al femminile" rappresenti ormai un punto fermo della nostra attività». «La crescita della componente femminile nell'ingegneria», il commento di Ania Lopez, consigliere Cni e ideatrice del progetto, «finalmente pone l'Italia su un livello di parità rispetto ai nostri principali partner europei. Si può fare ancora molto, puntando soprattutto sulle nuove generazioni».

— © Riproduzione riservata —

